



CRESCONO GUARIGIONI E QUALITÀ DI VITA DELLE DONNE

Più prevenzione e maggiore consapevolezza aiutano ad aumentare le percentuali di guarigione e sopravvivenza delle pazienti oncologiche.

Convegno al Regina Elena di Roma

Aumenta il numero delle guarigioni e soprattutto migliora la salute delle pazienti oncologiche.

Se in generale l'aumento della sopravvivenza in Europa a cinque anni dalla diagnosi di tumore è del 5% per gli uomini, per le donne è del 7%, mentre per il solo tumore al seno si è passati dal 74 all'83%. Ancora più marcata l'inversione di rotta per i tumori ovarici, per i quali la sopravvivenza è del 30-40% rispetto al 20% di qualche decennio fa.

Fare i controlli periodici ed effettuare indagini come il pap-test e la mammografia ha completamente mutato le statistiche relative ai tumori femminili. Se da un lato cresce il numero delle diagnosi perché sempre più precoci e a causa dell'allungarsi dell'età della popolazione, dall'altro aumentano anche le strategie e gli interventi terapeutici sempre più multidisciplinari e personalizzati.

Di tutto questo si è parlato oggi all'Istituto Regina Elena di Roma, nel convegno *L'immagine ritrovata: la centralità della vita delle pazienti*, dal quale è emerso come le donne vogliono essere sempre più informate sui progetti di prevenzione, ma anche su prognosi, decorso terapeutico e su tutto ciò che può migliorare la loro vita durante e dopo la lotta alla malattia, per essere pienamente consapevoli e vivere al meglio la propria esistenza.

Le donne, per esempio, non rinunciano alla sessualità, alla gravidanza e all'esperienza della maternità. Imparano a gestire i sintomi legati alla tossicità di alcune terapie e adeguano la corretta alimentazione in un percorso dove la cura integrata della propria persona e del proprio corpo pone bisogni e trova risposte condivise. Preservare la qualità di vita di un paziente oncologico rappresenta un obiettivo impegnativo dell'oncologia attuale. È una sfida che si può affrontare solo grazie alla collaborazione tra diverse competenze mediche, per gestire i diversi aspetti terapeutici e per indirizzare le pazienti in un percorso personalizzato sui bisogni di ognuna.

«La nostra attenzione - ha quindi spiegato Francesco Cognetti, direttore del Dipartimento di Oncologia medica del Regina Elena - è rivolta alle differenze di genere nelle patologie e nella loro cura e abbiamo imparato che il benessere psico-fisico è un alleato nel combattere meglio determinate malattie. Nel caso dei tumori femminili inoltre possiamo fin da subito contare su una buona alleanza terapeutica con la donna, sempre più consapevole e combattiva». «La cultura della qualità di vita - ha sottolineato Giovanni Scambia, direttore del Dipartimento per la tutela della salute della donna e della vita nascente della Cattolica di Roma, promotore con Cognetti del convegno - è tipica dei nostri tempi: in oncologia oggi è molto più diffusa rispetto a qualche anno fa perché molte patologie si possono curare, le pazienti vivono più a lungo e l'attenzione alla qualità di vita è diventata pertanto un aspetto fondamentale del percorso terapeutico. Oggi disponiamo di numerose risorse che aiutano le pazienti a superare l'esperienza dalla malattia».

Focus Salute, 8 marzo 2011

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com